



I reperti risalgono all'età del bronzo **Esperti di archeologia** dal 1° settembre al lavoro sulla collina di Oratino

Risale alla media e tarda età del bronzo, 1400-1200 a.C., il materiale archeologico ritrovato lungo la collina di Oratino. Dal 1° settembre sono al lavoro gli esperti della Soprintendenza archeologica per il Molise che, d'intesa con l'amministrazione comunale del paese proprietaria dell'area e finanziatrice dell'iniziativa, ha iniziato una campagna di scavo proprio nel sito della Rocca dominata da una torre di epoca normanna che serviva per controllare la valle del Biferno. Il materiale ritrovato è relativo ad un grande villaggio dal quale si spera di ricavare dati fondamentali tra i quali l'origine e la storia della transumanza. "Frammenti più antichi - dicono dalla soprintendenza - testimoniano una frequentazione del sito fin dal III millennio a.C. La collina fu circondata in età sannitica da una doppia cinta muraria in opera poligonale e poi ospitò un esteso insediamento medievale distrutto dal terremoto del 1456 e dalla frana parziale che ne fu la conseguenza. Ma continuò ad essere considerato un feudo fino alle leggi eversive della feudalità". Per gli scavi la soprintendenza si avvale della collaborazione del professor Cazzella, cattedra di paleontologia alla Sapienza, noto per gli scavi dello stesso periodo di Coppa Nevigata nel foggiano. Gli scavi medievali sono diretti dal soprintendente Pagano e dal professor Gianfranco De Benedittis.